

Sindacati, rinnovato contratto industria armatoriale

Armatori: interessa 76 mila lavoratori

16 dicembre, 21:01



(ANSA) - ROMA, 16 DIC - Firmata oggi unitariamente, a tre anni dalla scadenza del 31 dicembre 2017 e dopo una lunga e complicata trattativa, l'ipotesi di accordo di rinnovo del contratto nazionale unico dell'industria armatoriale". Lo riferiscono unitariamente i segretari generali Filt Cgil, Stefano Malorgio, Fit Cisl, Salvatore Pellecchia e Ultrasporti, Claudio Tarlazzi, in una nota, spiegando che "il contratto, sottoscritto con le associazioni datoriali Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori, avrà decorrenza dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 e coinvolge circa 65 mila lavoratori del trasporto marittimo, tra personale navigante ed amministrativo".

"Dal punto di vista economico - spiegano i tre segretari generali - è previsto per tutto il personale un aumento complessivo pari al 6%, calcolato sul minimo tabellare della scala parametrica. La copertura del periodo di vacanza contrattuale è pari a 750 euro totali al parametro 141 per il personale navigante e al 5° livello del sistema di classificazione del personale di terra e amministrativo. L'una tantum sarà erogata in tre tranches".

"Siamo soddisfatti - commentano Malorgio, Pellecchia e Tarlazzi - per

l'attestamento finale di questo rinnovo, raggiunto in una fase molto delicata per il nostro Paese e in un contesto socio-economico mondiale ricco di incertezze a seguito dell'emergenza sanitaria.

Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori hanno sottoscritto con Filt-CGIL, Fit-CISL e Uiltrasporti, l'accordo per il rinnovo di tutte le sezioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore marittimo, valido fino al 31 dicembre 2023. "Un contratto finalmente unico che interessa circa 68.000 marittimi a cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di più di 76.000 lavoratori", spiegano le associazioni. "Un contratto che, sul piano salariale, coniuga le attese dei lavoratori del settore - interessati alla determinazione di incrementi tali da far recuperare ai salari un adeguato potere d'acquisto - e lo stato di difficoltà delle imprese armatoriali, gravemente colpite dalla pandemia ma fiduciose in una ripresa a medio termine",